

Alfano: «Con Orlando capitolo mai aperto»

*Il ministro stempera la polemica: «Attendiamo le indagini»
«Missione veneta a Yalta? Iniziativa da nessun risultato»*

AUTONOMIA

«Non ci saranno ostacoli
al referendum regionale»

Denis Barea

TREVISO

La polemica con il ministro Orlando? Finita senza neppure mai iniziare, «capitolo chiuso e neppure mai aperto». Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, stempera così lo scontro istituzionale con il guardasigilli Andrea Orlando sul caso dei rapporti tra organizzazioni non governative e scafisti sollevato nei giorni scorsi dalle affermazioni del Procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Zuccaro. Lo fa ha fatto ieri a Treviso, poco dopo le dichiarazioni di Angelo Stucchi, presidente del Copasir, che ha smentito categoricamente l'esistenza di un dossier sulla vicenda redatto dagli 007 italiani, a margine di un incontro sulla internazionalizzazione delle imprese organizzato dalla Camera di Commercio di Treviso e Belluno. «Per quanto mi riguarda - ha dichiarato Alfano - è giusto attendere da un lato ciò che emergerà dalle indagini della magistratura e dall'altro quello che deciderà di fare il Csm in merito alle dichiarazioni del procuratore della Repubblica di Catania. Con Orlando nessuna polemica».

Nel capoluogo della Marca, tappa di un lungo tour veneto - in mattinata era stato a Padova - per incontrare e confrontarsi con gli imprenditori e le categorie economiche sul tema dell'importanza dell'export per la ripresa dell'economia nazionale, il ministro degli esteri e della cooperazione internazionale è inoltre intervenuto sulla decisione del governo italiano di votare contro la risoluzione

Unesco per il riconoscimento dei luoghi santi in Israele intitolata "Palestina Libera", approvata a larga maggioranza dei Paesi membri, tra cui Russia e Cina, in cui si critica apertamente il governo di Israele per i suoi progetti di insediamento nella Città Vecchia di Gerusalemme e nei pressi dei luoghi sacri di Hebron, testo contro cui si sono espressi gran parte dei paesi dell'Unione Europea, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. «La nostra posizione - ha detto Alfano - ha tracciato la rotta, seguita anche da altri governi occidentali. Abbiamo detto no all'ennesima risoluzione politicizzata, l'Unesco non può essere il terreno di uno scontro ideologico».

Sul tema dell'incontro organizzato a Treviso, Alfano ha precisato che il piano della Farnesina per sostenere le imprese italiane sui mercati internazionali è quello di «trasformare le rappresentanze diplomatiche e quelle consolari in vere e proprie strutture di supporto commerciale alle aziende per tutto ciò che serve nelle attività che si svolgono all'estero». E, interpellato sul significato della "missione diplomatica" promossa dal consiglio regionale del Veneto con quaranta imprenditori per partecipare dal 19 al 23 aprile scorsi al forum internazionale di Yalta in aperta sfida alla politica delle sanzioni contro la Russia, Alfano è stato lapidario: «Ci sono iniziative che non portano grandi risultati - ha detto - e alcune di queste, francamente e fortunatamente, non producono neppure danni». Per quanto riguarda il referendum sull'autonomia, invece, «non abbiamo alcuna intenzione di ostacolare» il Veneto.

© riproduzione riservata

